

# Arredo Design 24 Weekend



**NUOVO DEHOR PER AIMO E NADIA**  
I tavoli su misura realizzati per il nuovo dehor del ristorante Vöce - Aimo e Nadia sono caratterizzati da raffinati piani in gres porcellanato di SapienStone (Iris Ceramica Group).



**SEDIA CON CORDE DA ALPINISMO**  
La collezione di arredi su misura Massimiliano Locatelli Editions presenta la sedia da esterni Alpina in una nuova versione realizzata con un intreccio di corde da alpinismo.

## Così i motivi floreali portano l'estate nel cuore della casa

**Floral design.** La bella stagione conduce verso soluzioni modulari ispirate alla botanica e a suggestioni esotiche per dare nuova forma agli ambienti domestici, tra colori accesi, rivisitazioni e pareti vegetali

Camilla Colombo

Il perfetto mix delle tendenze post Salone del Mobile, caratterizzato da colori, curve, modularità, e della voglia di benessere che la bella stagione porta a vivere anche dentro casa. Il floral design è un sentimento trasversale all'alternarsi delle stagioni: d'inverno porta quel tocco di luce e colore di cui si sente la mancanza; d'estate rispecchia l'esterno nell'interno, dando forma a uno spazio senza soluzione di continuità, con fiori e piante che arredano giardini e terrazzi, tingendo di cromie fantasiose tappeti, pareti, divani e servizi da tè.

È il caso di una delle ultime creazioni del Centro Studi Poltronova, la triade di tappeti ispirati al pattern Farfalla disegnato dal gruppo Archizoom nel 1967, come ricerca di un acido contrasto tra il decoro floreale, di matrice liberty, e le sperimentazioni che in quegli anni si stavano manifestando nell'ambito della Pop Art, con Roy Lichtenstein e Andy Warhol. "Farfalla, Prato e Cielo" sono tre reinterpretazioni vivaci, in diverse forme, delle parti principali che componevano il pattern originale, con un'esplosione di colori primari e forme semplici e geometriche. Grazie alla collaborazione con cc-tapis, azienda italiana che produce tappeti creati in Nepal da esperti artigiani tibetani, Centro Studi Poltronova ha presentato, in occasione del Salone, questi tappeti di lana tafata a mano che spingono a stendersi sopra, rilassarsi e tornare bambini.

Diventata famosa per il Kiki Carpet, che raffigura una rosa rossa vittoriana, immagine archetipica dei tappeti delle case delle bambole inglesi del XIX secolo, la designer olandese Kiki van Eijk è anche la mano dietro il decoro in mosaico di vetro, Ranunculus, per Bisazza. Tessere tagliate a mano su sfondo in tecnica digitale che prendono vita in un'esplosione giallo-oro, dagli echi ravennati.

Più stilizzato e mitologico è l'ap-proccio alla natura della lampada Aira, novità Horm presentata al Salone. «In molte culture, il ramo di un albero è carico di valori simbolici legati alla Natura, all'uomo, alla spiritualità. L'idea di trasformare un ramo in una sorgente luminosa nasce dalla volontà di amplificare questa valenza positiva e creare un oggetto funzionale che, al contempo, possa fungere da stimolo per l'anima», racconta Marcantonio, il designer che ha progettato questa lampada-scultura. Se per i Celti i rami degli alberi rappresentavano la trama della vita e i suoi nodi gli eventi che la scandivano, per noi oggi gli alberi sono il simbolo di un ecosistema da preservare e di un immaginario da ripensare, perché, come racconta Richard Powers in "Il sussurro del mondo", le piante si parlano, fremono, interagiscono.

Se dall'interno della casa si getta uno sguardo a terrazzi, pergolati e dehors con piscina, l'orizzonte si amplia e porta sino a una spiaggia in Polinesia, fra le Iles Marquises. È questa la suggestione che avvolge chi è accolto dalla seduta-prendiso-



SISTEMA GHOST WALL DI MIKAL HARRSEN - CASSINA



**Sbocciati.**  
Da sinistra, in senso orario, Cassina, Ghost Wall, design Mikal Harrsen, parete attrezzata; Bisazza, Ranunculus, design Kiki van Eijk, decoro in mosaico di vetro, con tessere tagliate a mano su sfondo in tecnica digitale; Centro Studi Poltronova, Prato, in collaborazione con cc-tapis, tappeto in lana tafata a mano; Horm, Aira, design Marcantonio, lampada in ottone verniciato oro satinato, con base in marmo e corpo illuminante a Led



**Rigogliosi.**

Sopra, Roche Bobois, Temps Calme Outdoor, in okoumé, con tessuti Jean Paul Gaultier Les Marquises e Méridien; sotto, Villari, Acapulco, teiera in porcellana con dettagli in oro 24 carati



le Temps Calme Outdoor, firmata dallo Studio Roche Bobois, con rivestimento di tessuti Jean Paul Gaultier Les Marquises e Méridien tinta unita.

Sull'altro versante dell'oceano Pacifico, nella località turistica di Acapulco, trovano ispirazione le novità Villari per la tavola, presentate ad aprile. «Omaggio alla rigogliosa natura tropicale messicana, la collezione Acapulco porta in tavola teiere, tazze, tazzine, piatti e alzate per i dolci dal fascino esotico», spiegano dall'azienda vicentina. «Realizzati in porcellana dipinta a mano con dettagli in oro 24 carati, i set da tavola e da tè presentano motivi naturalistici a rilievo che richiamano i fiori di ibisco, con colori accesi e trame vegetali».

Per un landscape naturale, più di prossimità, ecco farsi spazio Greenery, una parete vegetale verticale di Paola Lenti Landscapes Collection, firmata Crs, studiata per la divisione e la decorazione degli spazi all'aperto. La parete bifacciale può essere usata per creare aree verdi an-

che subalconi e terrazzi, dove spesso per le piante non c'è uno spazio adeguato. Può anche essere fissata a terra ed è costituita da vaschette porta piante da giardino o da orto, removibili e prodotte in materiale plastico stampato, così da garantire isolamento e protezione alle radici.

Giochi di combinazioni e libere associazioni si ritrovano anche nel sistema Ghost Wall, il primo progetto firmato dall'architetto Mikal Harrsen per Cassina. Un connubio di funzionalità ed estetica, dove i pannelli decorativi incontrano un'ampia gamma di accessori e complementi d'arredo, capaci di trovare la giusta collocazione in numerosi ambienti della casa, dal living alla zona notte. La parete attrezzata svela la sua versatilità già dal nome: i pannelli e i loro sostegni, il centro innovativo di Ghost Wall, sono quasi impercettibili grazie allo spessore ridotto di circa 30 mm che permette una mimetizzazione con le pareti. Come la tela di un quadro, disponibile in diverse soluzioni materiche e cromatiche, il sistema di Cassina si apre alle interpretazioni estetiche - e d'uso - di chi lo sceglie per arredare di fiori le mura domestiche.

©BROUZZOZCHERIEBATA

### ARREDARE CON LE PIANTE

## I consigli dell'esperto: pochi bouquet leggeri, tinte nette e contrastate

«C'è tanta richiesta di piante, di cose che durano: si sente il bisogno di avere del verde in casa. Per quanto riguarda i fiori recisi, c'è voglia di mazzi leggeri, aerei, meno compatti e schiacciati, dove i fiori possono respirare e si mescola più varietà, un po' all'olandese e in stile nordico». Andrea Daneri, floral designer da più di 20 anni, ha uno sguardo privilegiato su cosa significhi floral design oggi in Italia, un termine che spazia dalle sculture botaniche all'allestimento di matrimoni fino al post di tendenza su Instagram (8,3 milioni quelli con l'hashtag #floraldesign). Da inizi anni Duemila, Daneri, insieme a Giulio Guazzoni, è il volto di Numero 9, una bottega d'artista a un passo dal Bosco Verticale, quando Isola non era ancora il quartiere inflazionato di Milano.

«Giulio ha sempre lavorato in questo settore, io, invece, provengo dalla moda. Pochi mesi dopo l'apertura del negozio, abbiamo iniziato a collaborare con grossi nomi che ci hanno permesso di entrare in contatto con i grandi alberghi di Milano, come Bulgari con cui lavoriamo ormai da 20 anni», racconta Daneri. Si sono così specializzati negli hotel di lusso, tanto che oggi si occupano anche del Mandarin, mentre il negozio andava avanti, realizzando eventi e collaborazioni con la moda. «Sono stati 20 anni di evoluzioni, ma siamo rimasti fedeli e coerenti a noi stessi, perché non seguiamo molto le tendenze. Il nostro stile è minimal, pulito, contemporaneo». Quindi non Ikebana, l'arte centenaria giapponese di disporre i fiori recisi, e nemmeno vintage francese.

«Quando abbiamo iniziato 20 anni fa, la definizione di floral designer era corretta perché si facevano composizioni molto di design, architettoniche, e si rompeva con la tradizione», ricorda Daneri. «All'epoca c'è stato un cambio di paradigma: dai fioristi classici, con i contenitori di plastica, a un modo radicalmente nuovo di proporre i fiori, prestando cura all'esposizione e alla disposizione nella casa, dando importanza ai contenitori, con la ricerca di vasi particolari che venivano da Belgio e Olanda. Si faceva arredo con i fiori per un certo tipo di abitazioni. Oggi vedo molto poco design e innovazione da parte dei giovani, emergono soluzioni già percorse».

Sugli abbinamenti di stagione da sperimentare nella propria abitazione, Daneri consiglia in estate ortensie, allium e agapanthus; bacche di rosa, calle e nutan in autunno; amarillisi, ilex e protee in inverno, mentre in primavera, tulipani, ranuncoli e anemoni. «Nelle case private è meglio concentrare i fiori in uno o due punti, magari abbinando vasi monotematici, con un solo tipo di fiore dello stesso colore. Mai seguire la cromia dell'arredo, piuttosto staccare con contrasti netti, altrimenti i fiori spariscono. Il bianco e il verde vanno sempre bene. Alcuni fiori sono belli in quantità abbondanti, come tulipani, anemoni, ranuncoli, ma se sono più grafici, ne bastano pochi. Il numero ideale è tre, magari di lunghezze diverse». Importante anche il contenitore che cambia radicalmente l'effetto dei fiori. I vetri colorati, con colori neutri, ad esempio, aiutano a nascondere parzialmente i gambi dei fiori e l'acqua che a volte può diventare torbida.

—Cam.C.

©BROUZZOZCHERIEBATA



**Stile contemporaneo.**  
Una composizione di Numero 9

©PAOLA LENTI SRL - RM BY SERGIO CHIRIOTTI



**Outdoor.** Paola Lenti, parete vegetale Greenery, design CRS